



PROGETTO MAJDANEK

Da 10 anni la nostra scuola è impegnata a far conoscere la memoria della deportazione nei lager nazisti attraverso la produzione di ricerche storiche e viaggi-studio nei luoghi della deportazione e dello sterminio.

In questo anno è in programmazione un progetto di collaborazione tra il nostro istituto e il Museo di Majdanek.

Il nuovo progetto nasce dall'opportunità che ci è stata offerta di lavorare sui materiali d'archivio riguardanti i prigionieri italiani del lager di Majdanek in Polonia.

Ci si propone, dopo aver acquisito la documentazione storica dell'ANED, di proseguire il lavoro di elaborazione-dati sul campo, secondo la metodologia acquisita presso l'Archivio storico di Torino. Il percorso di ricerca sarà completato da approfondimenti storici riguardanti il lager.

Il lavoro, che elabora fonti d'archivio finora inedite, avrà risultati di alta valenza storica e quindi sarà oggetto di pubblicazione.

Il progetto si inserisce nelle attività del “Progetto memoria” del nostro Istituto che da anni lavora per mantenere viva l'attenzione degli studenti rispetto agli eventi più significativi del Novecento, e in particolare sui fenomeni storici legati ad ideologie totalitarie che hanno generato genocidi dovuti al principio dell'esclusione e del razzismo.

L'attività proposta rappresenta una reale innovazione di metodo rispetto alle attività finora svolte: dall'esperienza maturata e dall'opportunità offertaci dal Museo del lager di Majdanek, è nata, infatti, l'esigenza di cambiare l'approccio alla tematica, alzando il livello della conoscenza e del metodo, attraverso un lavoro di ricerca su documenti d'archivio.

Lo studio diretto di documenti appartenenti a deportati italiani morti nel lager ci consente ora di “fare storia” sugli individui che hanno subito lo sterminio. Persone di cui saremo in grado di ricostruire il percorso della deportazione, dall'arresto al trasferimento da altri lager; a cui potremo dare un'identità e una fisionomia, e a cui cercheremo di ritrovare una famiglia. I documenti che già abbiamo visionato nel nostro ultimo viaggio (carte d'identità, stato di famiglia, cartoline postali, lettere) ci inducono a credere di poter compiere un lavoro storico che riempirà vuoti e silenzi a distanza di più di sessant'anni.

Da queste carte emergeranno persone che hanno subito sofferenze indicibili; sono i “sommersi” di cui parla Primo Levi, coloro che sono morti e che non hanno mai potuto raccontare. Giovani soldati arrestati dopo l'8 settembre 1943 e che non furono trattati come prigionieri di guerra e inviati a morire in un lager. Sono quasi 200 gli italiani morti a Majdanek (secondo l'elenco fornitoci dal museo). Agli altri manca un nome, una vita, un pensiero. Noi ci prefiggiamo di farne uscire almeno qualcuno dal silenzio, per ricordare il loro martirio.

La sensibilità e l'esperienza maturata da parte di alcuni insegnanti e studenti dell'Istituto per questa drammatica pagina della storia europea, le conoscenze apprese negli anni, il materiale di documentazione in possesso della scuola e acquisito in questi anni di impegno sulle tematiche della deportazione, ci inducono ad accogliere positivamente la lusinghiera proposta del museo di Majdanek, certi di rispondere alla fiducia che ci hanno accordato, riconoscendoci la valenza e la serietà che caratterizzano i nostri anni di impegno.

Gli elementi innovativi sono senza dubbio il passaggio dallo studio teorico al lavoro di ricerca su documenti di archivio, di grande interesse per i nostri studenti perché riguardano persone non lontane nel tempo che hanno vissuto la tragica esperienza della deportazione.

Il progetto usufruisce dell'opportunità offertaci dal Museo di Majdanek di lavorare nei propri archivi per decodificare documenti in lingua italiana che gli stessi ricercatori del museo hanno difficoltà a leggere per problemi nella lingua. Il nostro lavoro sarà dunque di grande aiuto nello sviluppo delle ricerche del Museo.

Il progetto, presentato nello scorso anno scolastico al Sindaco di Torino e alla Circoscrizione VII, ha ricevuto un contributo finanziario, come sostegno all'iniziativa.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Avvicinare gli studenti alla concretezza del lavoro dello storico.
- Lavorare su fonti storiche originali.
- Saper individuare tutte le informazioni che i documenti possono offrire.
- Accompagnare un archivista nel suo lavoro di ricerca, valutazione, archiviazione e documentazione.
- Fare esperienza della materialità dei documenti e dei reperti e della loro deperibilità e fragilità di fronte al tempo.
- Saper mettere in relazione i documenti con le vicende personali degli individui.
- Saper presentare in forma efficace le informazioni acquisite.
- Saper presentare i risultati del proprio lavoro in una pubblicazione conclusiva.
-

ATTIVITA'

Descrizione dell'attività
Contatti con i responsabili dell'archivio del Museo di Majdanek (dott.sa Marta Jabłońska) per <ul style="list-style-type: none">▪ primo approccio ai materiali: quantità, qualità, tipo di intervento possibile▪ conoscenza dei nominativi dei prigionieri italiani a cui i documenti fanno riferimento▪ primo inizio della ricerca storica su eventuali percorsi di deportazione.
Lezioni all'Archivio Storico di Torino per un primo approccio alle problematiche relative alle diverse tipologie di documenti presenti nell'archivio di Majdanek (documenti di identificazioni, lettere private, cartoline postali, schede di immatricolazione del lager)
ANED di Torino: ricerca storica sui deportati italiani nel lager di Majdanek e possibile reperimento informazioni sui nominativi in nostro possesso tramite il museo.
Incontro con Italo Tibaldi, autore di <i>Compagni di Viaggio</i> , per ulteriore approfondimento.
Soggiorno studio a Lublino (Majdanek)
Istituto storico della Resistenza di Torino: lavoro di studio e ricerca sui materiali acquisiti.
Istituto Guarino Guarini e Sede adeguata: presentazione del lavoro svolto e dei risultati ottenuti in occasione della giornata della memoria ad un pubblico interno ed esterno alla scuola.
Preparazione, stesura e pubblicazione del lavoro svolto.

RISULTATI PREVISTI E RICADUTE DIDATTICHE RISPETTO AGLI STUDENTI:

- Sviluppare negli studenti la dimensione della ricerca come strumento di conoscenza storica.
- Produrre un testo riassuntivo dei risultati delle nostre ricerche sul campo, integrato da un inquadramento storico.
- Dare attraverso al nostro lavoro risonanza sia all'interno dell'Istituto sia sulle altre scuole in modo che l'esperienza si possa ripetere.

**SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTIVITÀ
E DURATA DELL'INTERVENTO DI CIASCUN SOGGETTO.**

Soggetto coinvolto	Ruolo svolto e durata della collaborazione
<p>Museo del campo di concentramento di Majdanek.</p> <p>(http://www.majdanek.pl)</p> <p>(riferimenti: dott.sa Marta Jabłońska, archivista museo di Majdanek, martajablonska1@op.pl)</p>	<p>1° fase: invio dati, nominativi e informazioni possibili sui deportati a cui corrispondono i documenti su cui lavoreremo.</p> <p>2° fase: appoggio e collaborazione fattiva negli archivi del museo per guidare gli studenti nel loro lavoro di decodificazione.</p> <p>3° fase: soggiorno a Lublino per lavoro nel museo del lager di Majdanek sui documenti.</p> <p>4° fase: uso del materiale da noi elaborato per arricchimento materiale didattico del campo.</p> <p>5° fase: riconoscimento storico del nostro lavoro.</p> <p>La collaborazione con il museo di Majdanek coprirà tutta la durata del progetto.</p>
<p>ANED (Associazione Nazionale ex deportati)</p> <p>Incontro di lavoro con Italo Tibaldi</p>	<p>Fornisce documentazione storica e accesso ai propri archivi.</p> <p>Tutta la durata del progetto.</p>
<p>Archivio Storico città di Torino</p>	<p>Lezioni di apprendimento di lavoro su materiale archivistico.</p> <p>Durata: prima fase del progetto.</p>
<p>Istituto piemontese per la storia della resistenza e della storia contemporanea</p>	<p>Favorire le conoscenze storiche tramite accesso alla biblioteca e mettere in contatto gli studenti con i ricercatori dell'Istituto per ulteriore approfondimento delle conoscenze storiche.</p> <p>Durata: terza fase del progetto, dedicata alla rielaborazione dei dati e alla preparazione della pubblicazione.</p>

Torino, li 15 maggio 2009

La responsabile del Progetto Memoria
prof.ssa Antonella Filippi